

IL VULCANO QUALE ELEMENTO DISTINTIVO

Nel mondo classico ed in tempi più moderni secondo i dettami del simbolismo, il vulcano aveva per gli uomini un carattere sacro, era il luogo degli dei, della trascendenza e del mito, un luogo dove si mescolavano paura ed ammirazione. Era il mito del mistero che si manifestava nel fuoco, nel rumore e nel fumo. Per questo gli antichi collocavano nei vulcani, o vicino a fenomeni di vulcanesimo meno evidenti quali le solfatare, sempre avvolte da vapori spesso tossici, eventi dove l'uomo incontrava il soprannaturale.

I Pascoli del Sole alle soglie dell'Etna dove Ulisse profanò buoi sacri, la fucina del Vulcano nelle cui viscere venne forgiato lo scudo di Achille, o ai piedi del Vesuvio, nei Campi Flegrei, erano collocate le porte dell'Ade. Un'immagine ben diversa da quella che, nell'età del positivismo gli artisti davano attraverso le rappresentazioni pittoriche di una percezione virtuale e pittoresca di uno dei fenomeni più pregnanti e rilevatori nella storia della terra.

L'enigma dei basalti colonnari, le ipotesi scientifiche della loro formazione e l'interesse che questi suscitavano nei disegnatori, soprattutto veneti, segnano un passaggio cruciale nella comprensione dei fenomeni vulcanici. Solo alla fine del 1700 gli studi dei vulcanologi, sempre così compromessi con l'immaginario, compiono la disputa tra nettunisti e plutonisti attraverso la teoria dei paleosuoli facendo vedere per la prima volta il vulcano "in una luce creativa, piuttosto che distruttiva", quasi come un immenso aratro del quale la natura si serve per "rovesciare le viscere della terra".

Secondo la tettonica delle placche la superficie della terra è suddivisa in sette placche o zolle sulle quali sono ancorati i continenti. Ai margini delle zolle ci sono le regioni dove si concentrano la maggiore attività vulcanica, i terremoti e la formazione delle catene montuose.

Le civiltà più antiche del Mediterraneo si sono sviluppate attorno ai vulcani: i primi Emporion Euboici di Nasso ed Ischia e la civiltà minoica a Santorini sono solo alcuni, e forse i più famosi, esempi di queste frequentazioni. La vicinanza dell'uomo antico ai vulcani non aveva il significato di esorcizzare le proprie paure perché si sentiva protetto dalla divinità, ma era dovuta alla fertilità dei suoi suoli e dalla qualità e ricchezza delle acque che scaturivano dalle sue profondità.

I vini dei vulcani godono di una fama che ogni periodo storico ha testimoniato con citazioni importanti e sono stati oggetto di commercio per la loro ricchezza alcol e serbevolezza.

Spesso i vulcani sono vicini a faglie tettoniche importanti e sui bordi delle faglie di norma i terreni sono molto complessi nella loro composizione chimica per la traslazione verticale degli orizzonti profondi verso la superficie.

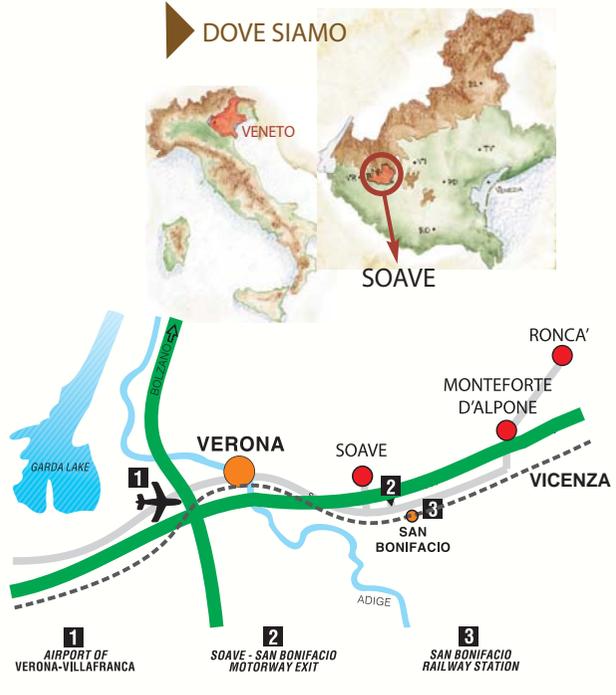
Analogamente vi sono suoli che si sono formati da eruzioni vulcaniche sottomarine e che sono il risultato della mescolanza di matrici vulcaniche con depositi marini, oppure suoli formati dai ghiacciai dove sono presenti molti erratici e componenti più fini di origine vulcanica.

Le pendici vulcaniche sono molto spesso difficili da coltivare per la durezza delle rocce o per la loro pendenza. Spesso la viticoltura che ospitano è il risultato di un lavoro secolare di modellamento delle superfici attraverso opere imponenti di terrazzamento che rendono questi paesaggi vere opere d'arte.

Attilio Scienza



Evento realizzato sotto il patrocinio dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino, dell'Università degli Studi di Catania e dell'Università degli Studi di Verona



CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE E RECIOTO DI SOAVE
 Vicolo Mattielli, 11 - Casa del Vino
 37038 Soave - Verona
 Tel. +39 045 7681578 - Fax +39 045 6190306

consorzio@ilsoave.com
 www.ilsoave.com

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE

presenta

TUTTI I COLORI DEL BIANCO
 05 GIUGNO 09



VULCANIA
 SOAVE-MONTEFORTE-RONCA'

SOAVE, UN CARATTERE VULCANICO

Tutti i colori del Bianco ritorna quest'anno completamente rivisitata nella forma e nei contenuti e diventa VULCANIA.

Un percorso di confronto e riflessione sul mondo del vino bianco iniziato nel 2006 con al centro della discussione la longevità dei grandi vini bianchi italiani. Nella seconda e nella terza edizione sono state affrontate tematiche come il Club dei Bianchi d'Autore e il Fattore Cru, senza dimenticare il convegno internazionale promosso dal Consorzio su Vino Bianco e Salute.

Oggi si sente invece la necessità di approfondire gli aspetti che caratterizzano questa zona, sugli elementi non esportabili in quanto legati, appunto, al suolo e alle sue origini. I vitigni, le forme di allevamento della vite e gli enologi possono muoversi liberamente, o quasi, attraverso tutte le latitudini e le principali aree vitivinicole del mondo, ma i suoli e le loro intrinseche caratteristiche non sono ripetibili.

Quest'anno quindi l'attenzione si focalizza sul suolo vulcanico, sulla sua origine, sulla sua identità con un evento a cui partecipano relatori di primissimo piano che porteranno testimonianze significative sull'origine e la natura dei suoli vulcanici, oltre agli esempi enologici più rilevanti di questi particolari terroir nel mondo vitivinicolo. Il tutto partendo dalla considerazione che ovunque, nel mondo, i vini bianchi che si ottengono da questi terreni presentano caratteristiche uniche, inimitabili, esprimendo complessità e longevità invidiabili.

Un'altra occasione per Soave di ribadire il suo ruolo di guida e punto di riferimento per il mondo del vino bianco italiano e non solo, attraverso una lettura di quello che è, attualmente, il migliore antidoto alla globalizzazione: l'esaltazione di quei caratteri non riproducibili in altri luoghi.

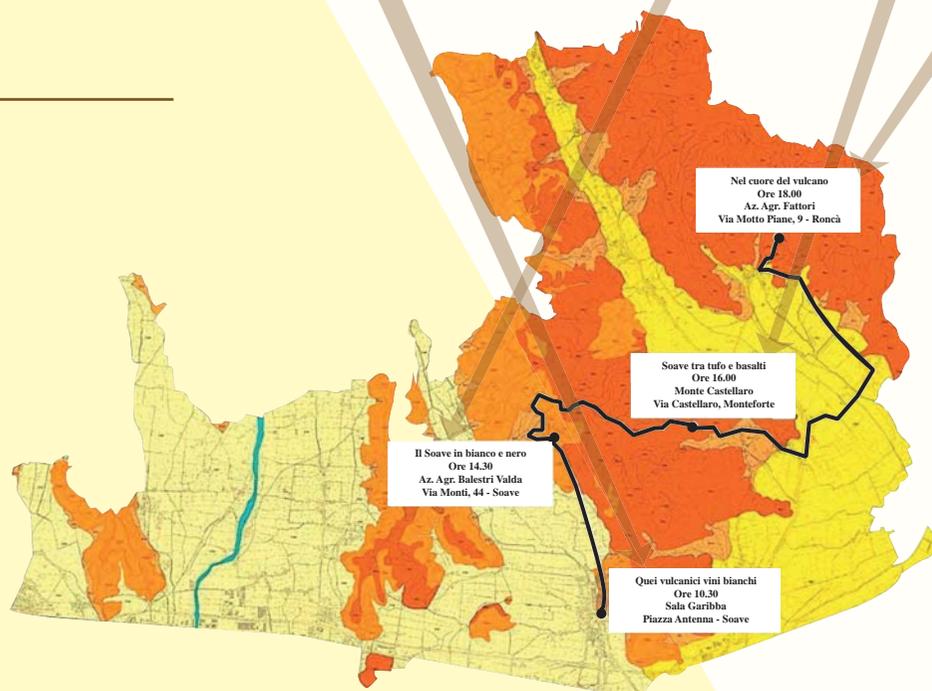
Arturo Stocchetti
Presidente del Consorzio Tutela Vini Soave

SUOLI NELLE PIANURE DEI TORRENTI LESSINEI

-  Suoli con substrato costituito da alluvionicalcaree
Soil with a substratum formed by calcareous alluvium
-  Suoli con substrato costituito da alluvioni non calcaree
Soil with a substratum formed by not calcareous alluvium

SUOLI DEI RILIEVI COLLINARI PREALPINI

-  Suoli con substrato costituito da rocce prevalentemente calcaree marine stratificate
Soil with a substratum formed by stratified calcareous rocks
-  Suoli con substrato costituito da rocce vulcaniche
Soil with a substratum formed by basaltic rocks
-  Suoli con substrato costituito da depositi di falda di detrito
Soil with a substratum formed by detritus sediment



PROGRAMMA:

Ore 10.30 - CONVEGNO - Sala Garriba, Piazza Antenna - Soave

Relatori:

- Prof. Sandro Conticelli - Professore di Petrologia Univ. di Firenze
"Distribuzione dei terreni vulcanici in Italia: parametri litologici, mineralogici e geochimici per la definizione del terroir di riferimento"
- Prof. Giuseppe Bentivegna – Professore di Filosofia Univ. di Catania
- "L'uomo e il vulcano"
- Dott. Rodolfo Minelli - Pedologo
"Suoli su substrati vulcanici"
- Prof. Attilio Scienza – Professore di Viticoltura Univ. di Milano
"Le principali aree vitivinicole con suoli di origine vulcanica in Italia"
- Soave, Monti Lessini, Etna, Pantelleria, Salina, Castelli Romani, Gallura, Terlano, Val di Cembra, Vesuvio, Ischia.
- Prof. Vicente Sotes Ruiz - Professore di Viticoltura Univ. di Madrid
"Le principali aree vitivinicole con suoli di origine vulcanica in Europa"
- Lanzarote, Tokai, Santorini
- Prof. Diego Tomasi – Centro di Ricerca per la Viticoltura di Conegliano
"Il paesaggio del vulcano"
- Prof. Luca Ciancio - Professore di Storia della Scienza Univ. di Verona
"I basalti colonnari: strutture ordinate originate dal caos"

Moderatore: Antonio Paolini giornalista de Il Messaggero

Proiezione di un video realizzato per la RAI da Giovanni Tomarchio:
immagini e suoni di eruzioni vulcaniche.

Chiusura del dibattito: ore 12.30

I sapori del territorio e i prodotti tipici - Enoteca Al Drago, piazza Antenna Soave

Ore 14.00 SULLE STRADE DEL VULCANO

Ore 14.30 Il Soave in bianco e nero

Azienda Balestri Valda – Via Monti 44, Soave
Google Earth: 45° 27'01.66" N 11° 14'19.47" E

Dal bianco dei suoli calcarei al nero dei suoli vulcanici, le diverse espressioni dei Soave di Mezzane, Colognola e Soave.

In degustazione i cru delle zone: Broia, Casale, Pieve vecchia, Monte Ceriani, Costeggiola, Sengialta, Castelcerino, Carniga.

Ore 16.00 Il Soave tra tufo e basalti

Punto panoramico di Monte Castellaro – Via Castellaro, Monteforte d'Alpone

Google Earth: 45° 27'20.21" N 11° 16'30.41" E

Come riconoscere il suolo vulcanico di Monteforte da quello di Montecchia e Roncà.

In degustazione i cru delle zone: Carbonare, Castellaro, Brognoligo, Rugate, Costalunga, Tremenalto, Pressoni, Foscarino, Boschetti, Frosca, Zoppega, Val dell'acqua, Tarai, Roncà.

Informazioni sui suoli a cura del pedologo Giuseppe Benciolini.
Informazioni sui vini a cura di Nicola Frasson (Gambero Rosso).

Ore 18.00 Nel cuore del vulcano

Azienda Fattori – Via Motto Piane, 9 - Roncà
Google Earth: 45° 29'13.72" N 11° 17'48.87" E

Degustazione condotta da Gianni Fabrizio (Gambero Rosso)
A confronto una selezione di vini bianchi da zone vulcaniche italiane ed europee.

Italia – Lessini: Durello spumante
Italia – Gallura: Vermentino di Gallura
Italia – Campi Flegrei: Falanghina
Italia – Val di Cembra: Muller Thurgau
Italia – Etna: Etna bianco
Italia – Soave: Soave classico
Grecia – Santorini: Assirtiko
Germania – Kaiserstuhl: Pinot Grigio
Spagna – Lanzarote: Malvasia seco
Italia – Colli Euganei: Fior d'Arancio passito
Italia – Soave: Recioto di Soave
Italia – Pantelleria: Passito di Pantelleria

Ore 20.30 I Sapori del Vulcano

Ore 21.00 Le Note del Vulcano

Ore 23.00 Il Risveglio del Vulcano